

Chiude Peirano Porte a Costigliole Saluzzo: inviate 24 lettere di licenziamento

Da venerdì 16 giugno partiranno le operazioni per l'attivazione del concordato preventivo



Dall'8 marzo era entrata nuovamente in cassa integrazione straordinaria dopo un periodo di crisi che durava almeno da cinque anni. Nella giornata di lunedì, 12 giugno, la "Peirano Porte" di Costigliole Saluzzo ha inviato ai 24 dipendenti - tra operai e dipendenti - altrettante lettere di licenziamento e annunciato la chiusura dello stabilimento di via Busca.

L'azienda costigliese specializzata nella realizzazione di porte e serramenti da tempo portava avanti l'attività pagando le difficoltà che hanno caratterizzato il mondo dell'edilizia a partire dal 2008 in avanti. Problemi legati alle banche e alle commesse sarebbero alla base della chiusura.

Negli ultimi anni erano stati diversi i periodi di cassa integrazione uniti all'attivazione di contratti di solidarietà e ad una cospicua diminuzione negli anni di personale. Gli ultimi sentori di quella che

sarebbe stata la chiusura dell'azienda erano giunti qualche mese fa da una comunicazione da parte dell'istituto bancario che aveva richiesto alla Peirano un piano di rientro. Piano di rientro per cui lo stabilimento costigliese aveva effettuato un paio di licenziamenti gestiti nella trattativa sindacale con incentivi all'esodo. Lunedì i licenziamenti sono stati estesi ai restanti lavoratori e la famiglia Peirano ha dovuto annunciare la chiusura dell'attività.

Da venerdì 16 giugno partiranno le operazioni per l'attivazione del concordato preventivo. Non è dato sapere quali possano essere gli scenari che si apriranno su questa azienda, fondata nel 1954.

Nel frattempo alcune unità operanti alla Peirano hanno già trovato una ricollocazione in qualche altra azienda.

“Aspettiamo di capire quali possano essere i risvolti” - ha commentato il primo cittadino costigliese Livio Allisiardi - *“Sarebbe una grave perdita per Costigliole Saluzzo. Conosco bene la famiglia Peirano e sono sicuro che troveranno la situazione migliore per i lavoratori.”*

“Questa chiusura è frutto della crisi finanziaria degli scorsi anni che ha colpito in particolare il mondo dell'edilizia” - ha commentato Donato Falcone della Filca Cisl che sta seguendo la vertenza insieme alla Fillea Cgil - *“L'azienda ha cercato in tutti i modi di stare a galla, ma la crisi negli ultimi anni è stata più forte.”*

Tutti i dipendenti riceveranno La naspi (sussidio di disoccupazione) per due anni.